

GRZEGORZ GLINKA

Inspi Fiabe



Grzegorz Glinka

**INSPI
FIABE**

2025

© Grzegorz Glinka, 2025

ISBN 978-83-974980-3-7

INDICE

Sotto la Superficie delle Apparenze.....	4
La Ricetta per un Alito Fresco	8
La Fiaba sulla Legge di Attrazione.....	11
Igor e la Scoperta del Vero Sé.....	15
Alla Ricerca della Felicità	19
Aroldo: La Bici Luminosa.....	22
Tradimento.....	27
Anna e il Segreto della Gioia di Vivere	30
La Fiaba del Mago Martino	34
I Tesori Invisibili della Vita.....	38
Federico e il Segreto dell'Autodisciplina	42
Kwame – Un Eroe dall'Africa.....	46
La Principessa Ecoludica e il Re Verde.....	50
In una Terra Lontana	54
Wojtek e la Festa dell'Uguaglianza	58
Lacrime di Guarigione	62
I Misteri dell'Energia dell'Universo	66
La Festa dei Defunti.....	70
La Vita Segreta di Herman	73
Laboratori a Truffaville	78
Il Viaggio Metafisico di Orione	82
Il Grande Sogno del Piccolo Janek	85
La Fiaba della Speranza Dietro le Sbarre.....	88
La Vigilia Che Cambiò Tutto.....	92
Dalla Ruota al Grande Prato	96
Nina e l'Arte delle Scelte Sagge	99
La Strada per il Grande Palcoscenico.....	103
Un Viaggio Unico	106
Viaggio Verso la Saggezza del Business.....	110
La Storia del Guaritore.....	114
Tempesta nella Terra della Diversità	117
Alla Ricerca della Forza	122
Ti Vedo	125

Sotto la Superficie delle Apparenze

Tanto tempo fa, in una città piena di colorati tram e pittoresche viuzze, viveva un giovane ragazzo di nome Jacek. Sebbene avesse solo sedici anni, la vita non era stata clemente con lui. Jacek aveva passato più cose nella vita di molti adulti. Ogni giorno affrontava le sfide con un sorriso sul volto, ispirando gli altri con il suo coraggio.

Un giorno, mentre tornava da scuola, salì su un tram affollato, trovò un posto libero e iniziò a pensare al suo futuro. Il sole splendeva attraverso il finestrino e la città fuori era piena di vita. Jacek era stanco dopo una lunga giornata, ma la sua mente continuava a lavorare a pieno ritmo, sognando chi voleva diventare.

Alla fermata successiva, una signora anziana salì sul tram, respirando affannosamente dopo una camminata veloce. Si guardò intorno in cerca di un posto libero, ma non ne trovò nessuno. Quindi rivolse lo sguardo a Jacek, seduto da solo su un sedile. La signora anziana iniziò a lamentarsi ad alta voce:

– Ah, questi giovani d'oggi! Si siedono e non cedono il

posto agli anziani.

Diversi altri anziani si unirono alla conversazione, anche loro con un'opinione sulla giovane generazione.



– Ai nostri tempi era diverso, i giovani non hanno rispetto
– risuonavano i commenti nel tram.

Jacek sentiva ogni parola e sentiva lo sguardo della

signora anziana su di lui, che aspettava che si alzasse e le cedesse il posto. Sentiva la pressione crescente e il senso di colpa, anche se non sapeva cosa fare. Voleva cederle il posto, ma sapeva di avere le sue ragioni per rimanere seduto. In quel momento, il tram si fermò bruscamente, scaraventando i passeggeri in avanti. Jacek mantenne a malapena l'equilibrio, attirando l'attenzione degli altri passeggeri.

Il ragazzo sentì di dover fare qualcosa per porre fine a queste lamentele. Lentamente si alzò dal suo posto, si tirò su la gamba dei pantaloni e rivelò una protesi al posto della gamba. Nel tram calò il silenzio. La signora anziana, stupita, si rese conto che non sempre le apparenze corrispondono alla realtà. Imbarazzata, abbassò lo sguardo e sussurrò:

– Mi scusi, giovane uomo.

Gli altri passeggeri guardarono Jacek con un misto di ammirazione e vergogna. Capirono di non conoscere tutta la storia e che il loro giudizio era stato frettoloso. Uno degli anziani si avvicinò a Jacek, poi parlò:

– Lei è davvero coraggioso. Grazie per averci insegnato una lezione importante.

Jacek sorrise dolcemente e disse:

– Non si preoccupi, signore. Tutti abbiamo le nostre difficoltà, ma il rispetto è dovuto a tutti, indipendentemente dall'età.

Morale: Rispettiamo gli altri, perché ognuno di noi porta il proprio fardello. Non giudichiamo le persone in base alle apparenze, perché potremmo non conoscere la loro storia e le difficoltà che affrontano. Il vero rispetto deriva dalla comprensione e dall'empatia.

La Ricetta per un Alito Fresco

In un pittoresco villaggio chiamato Dentonia, dove l'aria era pervasa dal profumo dei meli in fiore, viveva nonno Enrico. Era un uomo dal cuore pieno di storie calde, che raccontava la sera, non appena il sole iniziava a nascondersi dietro l'orizzonte. Ogni sera suo nipote, il piccolo Gianni, si sedeva accanto a lui, ascoltando con il fiato sospeso ogni storia che il nonno raccontava. Tuttavia, nonostante la gioia che gli dava raccontare, nonno Enrico aveva una preoccupazione – ultimamente aveva notato che Gianni aveva un alito un po' cattivo.

Un giorno, il nonno decise di istruire Gianni.

– Gianni, vedo che il tuo sorriso sta perdendo la sua brillantezza. È tempo di una piccola lezione sui denti! – disse con un sorriso.

Gianni guardò il nonno con sorpresa.

– Ma nonno, io mi lavo i denti tutti i giorni! – rispose.

– Forse sì, ma lo fai accuratamente? A nessuno piacciono i denti sporchi, perché puzzano e si rovinano, proprio come

le mascelle sporche! – affermò l'anziano della famiglia.

Poi, nonno Enrico raccontò a Gianni di come lui stesso avesse avuto un problema simile.

– Ero giovane come te e non mi prendevo cura dei miei denti. Finché un giorno, quando andai dal dentista, mi diedero una dentiera. E sai cosa? Se non la lavo, puzza anche lei!



Gianni rise, ma decise di prendere a cuore i consigli del nonno. Da quel giorno, si lavò i denti accuratamente e regolarmente, e il suo sorriso divenne sempre più bello e fresco.

Gli anni passarono, Gianni crebbe e nonno Enrico iniziò a dimenticarsi di lavare la sua dentiera. Gianni, ora un giovane uomo, notò che qualcosa non andava. Una sera, seduto accanto al nonno, disse:

– Nonno, ti ricordi quando mi istruivi sul lavaggio dei denti? Ora tocca a te! La tua dentiera ha bisogno non solo di essere sciacquata con l'acqua, ma di una pulizia accurata. Altrimenti emetterà un odore sgradevole.

– Hai ragione, Gianni. È tempo della mia lezione. Grazie a te avrò di nuovo un alito fresco e un bel sorriso – affermò nonno Enrico, sorridendo e annuendo con la testa.

Da quel giorno, sia il nonno che il nipote si presero cura dei loro denti e delle loro dentiere, sapendo che questa era la chiave per un sorriso sano e un alito fresco.

Morale: Prendendoci cura dei nostri denti, sia naturali che artificiali, ci prendiamo cura di noi stessi e del nostro sorriso. La pulizia regolare previene gli odori sgradevoli e ci fa sentire sicuri e sani.

La Fiaba sulla Legge di Attrazione

Tanto tempo fa, al di là di monti e foreste, viveva un ragazzo di nome Giacomo. Giacomo era un bambino molto talentuoso che aveva un sacco di sogni, tuttavia proveniva da una famiglia molto disfunzionale, il che significava che le sue ali venivano costantemente tarpate.

– Non sei buono a niente. Non otterrai mai nulla – gli diceva la madre.

– Sei stupido come una scarpa. Non combinerai mai niente – affermò una volta il padre, tenendo in mano un bicchiere pieno di vodka.

Tutto ciò portò al fatto che lentamente, giorno dopo giorno, Giacomo iniziò a chiudersi in sé stesso, e di conseguenza tutti i suoi coetanei lo abbandonarono.

– Sono rimasto solo. E adesso cosa farò? – pensava il ragazzo, singhiozzando silenziosamente.

Un giorno Giacomo si recò in una foresta misteriosa, dove viveva un vecchio Babinicz. L'uomo era famoso per non aver mai visto barriere nella vita. Nel suo vocabolario non

c'era spazio per la parola: impossibile.

– Buongiorno, signor Babinicz. Posso farle una domanda?

– disse Giacomo.



– Ma certo, ragazzo! Cosa mi porti? – chiese l'anziano con voce tonante.

– È possibile che i miei amici tornino mai da me? E che io

possa giocare con loro?

– Nella vita tutto è possibile, e l'unica cosa che ci limita nel realizzare i nostri sogni è la nostra stessa immaginazione!

Giacomo prese a cuore le parole del vecchio Babinicz e quello stesso giorno, subito dopo essere tornato a casa, iniziò a visualizzare il suo futuro, ad affermare. Con gli occhi della mente vedeva sé stesso e i suoi coetanei. Parlava con loro, rideva, giocava a palla e faceva persino capriole sull'asta per stendere i panni, provando nel corpo solo sentimenti ed emozioni nobili, come: gioia, amore, gratitudine, eccitazione.

Qualche tempo dopo, mentre il ragazzo tornava da solo da scuola a casa, incontrò inaspettatamente uno dei suoi vecchi amici, che si fermò davanti a lui e, parlando in modo strascicato, gli chiese:

– Ciao, Giacomo. Ti andrebbe di unirti a noi e giocare a calcio? Ci manca un giocatore.

Giacomo, con un ampio sorriso sul volto, accettò la proposta dell'amico e iniziò subito la partita, nella quale si presentò in modo fenomenale, segnando un sacco di gol e registrando ancora più assist, il che testimoniava il suo grande talento e l'enorme potenziale.

La morale di questa fiaba è la seguente: Puoi essere letteralmente chiunque tu voglia. Puoi realizzare ogni tuo singolo sogno, a patto che tu creda che sia possibile, perché l'unica cosa che ti limita davvero è la tua stessa immaginazione.

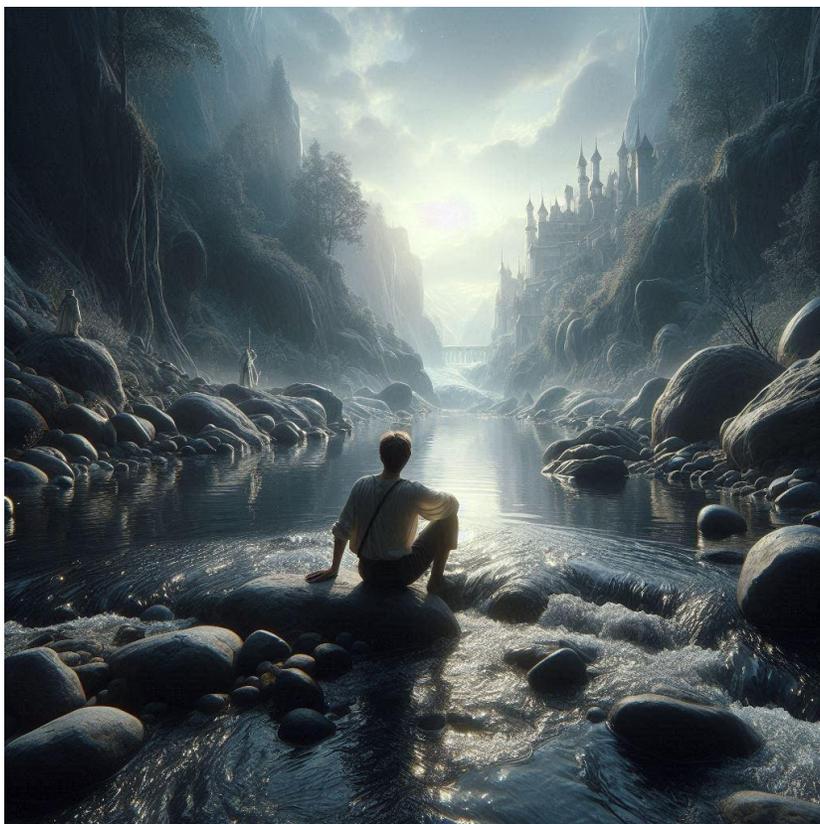
Igor e la Scoperta del Vero Sé

In un regno incantevole, pieno di montagne dorate e valli pervase dal profumo di lavanda, viveva un uomo di nome Igor. Era considerato l'uomo più bello di tutto il regno. Il suo fascino era così grande che tutti quelli che incontrava sembravano perdersi nel suo sguardo magnetico. Anche Igor stesso era affascinato dal suo aspetto e dalle sue eccezionali capacità, credendo fermamente di essere non solo il più bello, ma anche il più saggio di tutti.

Ogni giorno trascorrevano ore ad ammirare il suo riflesso nella superficie lucida del lago, assicurandosi che nessun capello sulla sua testa fosse fuori posto e che i suoi vestiti brillassero alla luce del sole. Secondo lui, non esisteva nessuno che potesse eguagliarlo e non aveva davvero bisogno di nessuno.

Un giorno nuvoloso, mentre passeggiava lungo un sentiero incantevole lungo il bosco, Igor incontrò un'intrigante sorpresa. Si imbatté casualmente in un fiume sconosciuto, le cui acque scorrevano come nastri d'argento tra le sponde di pietra. La curiosità e la convinzione della propria infallibilità lo attirarono alle rive del Fiume della Verità, anche se non ne aveva mai sentito parlare prima.

Quando guardò nelle sue acque profonde, invece del suo riflesso perfetto, vide una visione di sé stesso: l'Igor nascosto, quello vero. Negli occhi dell'uomo nell'acqua scorse una solitudine inquieta, la stanchezza del continuo gioco delle apparenze e il vuoto derivante dalla mancanza di veri amici.



Spaventato, Igor parlò al suo riflesso:

– Chi sei? E perché hai il mio stesso aspetto? – chiese con voce tremante.

Il riflesso rispose con calma:

– Sono te, il vero Igor. La tua bellezza esteriore nasconde un vuoto e una solitudine che non hai mai notato.

Igor, sorpreso, chiese:

– Come posso cambiarlo? Come posso diventare autentico e felice?

Il riflesso rispose:

– Devi aprire il tuo cuore agli altri, smettere di guardare solo te stesso e iniziare ad ascoltare e ad aiutare. Quando capirai ciò che è veramente importante, la tua vita avrà un significato.

Preoccupato da ciò che aveva visto e sentito, Igor capì che la sua arroganza e il suo orgoglio lo avevano spinto alla solitudine. Il fiume gli aveva mostrato che nella vita non contano solo l'aspetto e le apparenze, ma anche il cuore, che dovrebbe essere vicino alle persone e ai loro problemi. Capì quante cose avrebbe potuto fare se si fosse aperto agli altri e si fosse concesso delle debolezze, diventando più autentico.

Pieno di nuovi pensieri, Igor tornò al regno, dove iniziò a costruire nuove relazioni con le persone intorno a lui, imparando ad ascoltare e a condividere sé stesso, non solo per belle parole e lodi. Come per magia, la sua vita acquisì nuovi colori e si riempì di vera gioia.

Igor disse a sé stesso:

— Ora vedo che il vero valore non risiede nell'aspetto, ma in come possiamo aiutare gli altri ed essere buoni.

Morale di questa fiaba: La vera bellezza non risiede in ciò che è visibile all'esterno, ma in ciò che nascondiamo dentro di noi. Un cuore aperto agli altri irradia una luce brillante che non può essere scambiata con nessun orpello esteriore. La trasformazione inizia dall'accettazione di sé stessi così come siamo: con tutta la nostra imperfezione e la cura per il mondo che ci circonda.

Alla Ricerca della Felicità

Al di là di sette monti, al di là di sette fiumi, tra campi dorati e fitte foreste, si trovava un piccolo villaggio chiamato Verbia. Gli abitanti di questo tranquillo insediamento vivevano in armonia con il ciclo della natura, credendo che fossero le loro scelte quotidiane a plasmare il loro destino.

Tra gli abitanti di Verbia spiccava una bambina di nome Lena. Aveva occhi azzurri come il cielo estivo e un cuore pieno di sogni. Era considerata speciale dalla sua famiglia e dai suoi vicini. Lena desiderava ardentemente conoscere il suo destino e scoprire quale futuro le avevano riservato le stelle.

Un giorno la visitò sua nonna e le raccontò la storia di un'anziana veggente che viveva ai margini del villaggio e conosceva i segreti del destino. Affascinata dal racconto, Lena decise di farle visita. Attraversò un ruscello, passò attraverso una profumata brughiera, fino a raggiungere l'accogliente casetta della veggente.

— Qual è il mio destino, cara veggente? — chiese Lena con speranza nella voce.

La veggente sorrise misteriosamente e rispose:

– Bambina, il destino non è scritto nelle stelle. Sono le tue abitudini e decisioni quotidiane a plasmare il futuro.



Le parole della veggente piantarono un seme di pensiero in Lena. Con il tempo, iniziò a rendersi conto che ogni suo giorno era composto da piccole scelte che creavano il sentiero della sua vita. Capì che la laboriosità e la cura per i propri cari portavano prosperità, mentre covare rancore e l'ozio portavano fuori strada.

Lena decise di plasmare consapevolmente le sue abitudini. Ogni mattina salutava l'alba con un sorriso, imparava diligentemente nuove abilità e circondava con affetto coloro che amava. Con il tempo, divenne un esempio per gli altri abitanti di Verbia, mostrando che ciò che guida le nostre azioni quotidiane ha un'enorme importanza.

Morale: Il destino non esiste; sono le nostre abitudini, sia nel pensiero che nell'azione, a guidare la nostra vita, plasmando la realtà. Coltivando buone abitudini, creiamo un futuro pieno di amore e realizzazione. Facciamo consapevolmente ciò che ci permette di vivere in accordo con ciò che vogliamo veramente essere.

Aroldo: La Bici Luminosa

Sul misterioso pianeta di Lumina, situato tra stelle scintillanti come diamanti, da secoli perdura una lotta incessante tra le forze della Luce e dell'Oscurità. Le energie oscure desiderano distruggere questa straordinaria terra, abitata da varie creature fiabesche, tra cui esseri eterei e luminosi. Tra questi si distingue Azrael, l'Angelo della Morte, noto per la sua capacità di trasformare l'ombra in luce. Azrael non solo sa allontanare l'oscurità, ma aiuta anche gli abitanti di Lumina a chiudere i capitoli dolorosi della loro vita. Il suo tocco magico porta via i brutti ricordi e i dolori, restituendo la serenità d'animo e portando conforto ai cuori.

In un giorno di sole, Azrael, desideroso di respirare aria fresca, partì per un giro in bicicletta lungo un fiume pittoresco. Con un sorriso sul volto, percorse chilometri, godendosi la bellezza della natura e la tranquillità dell'ambiente circostante, quando improvvisamente la sua fidata bicicletta, Bernardo, forò una gomma.

— Oh, è lontano da qui a casa — notò con un po' di tristezza.

Dopo un momento di riflessione, con sentimento di gratitudine, si rivolse al suo compagno:

– È tempo di dirsi addio, Bernardo. Mi hai servito meravigliosamente in questi anni, ma ora vorrei che aiutassi qualcun altro. Grazie di tutto, ti voglio bene.

Con un delicato sorriso sulle labbra, Azrael mise la bicicletta da parte e si incamminò verso casa. Ammirava il paesaggio, traendo gioia da ogni passo, e capì che, sebbene i distacchi siano difficili, portano nuove opportunità e speranza per il futuro.

Dopo un po' di tempo, Azrael ordinò una nuova bicicletta, veloce, leggera e sportiva, che chiamò Aroldo. All'inizio Aroldo si comportò in modo eccellente, sfrecciando come un fulmine sui sentieri di Lumina. Sfortunatamente, presto si scoprì che aveva un difetto di fabbrica. Nonostante le riparazioni, i problemi non cessavano: Aroldo continuava a forare le gomme, cosa che rendeva Azrael sempre più frustrato.

– Cosa sta succedendo qui? Hai delle ottime gomme che non dovevano bucarsi! – diceva frustrato, interrogandosi sulla causa di questi continui problemi.

Decise di andare dalla fata Otilia, una vecchia donna dai capelli grigi, famosa per la sua saggezza e per le risposte a tutte le domande.

– Fata Otilia, perché Aroldo si infortuna continuamente? – chiese l'Angelo della Morte.

– Sono convinta che qualcuno abbia lanciato una maledizione sulla tua bicicletta – rispose senza esitazione la donna.

– Una maledizione? E ora cosa faccio? – si meravigliò Azrael.



– Dovresti purificarlo dall'energia distruttiva e riempirlo di luce – affermò la fata.

Azrael prese a cuore le parole di Otilia e, quello stesso giorno, le trasformò in azione. Da quel momento in poi, Aroldo smise di creare problemi. Durante i viaggi raggiungeva una resa incredibile, spostandosi dal punto A al punto B alla velocità della luce. Tuttavia, dopo alcune settimane, accadde qualcosa di inaspettato: Aroldo fu rubato.

– Non ci credo! Chi ha avuto il coraggio di rubarmi? – esclamò irritato Azrael, la cui voce vibrava di rabbia.

Il giorno dopo, pieno di determinazione, acquistò una nuova bicicletta, questa volta lenta, che andava come un trattore. Si recò dalla strega amica Mariola, la cui casetta era nascosta in una fitta foresta magica, piena di rumori misteriosi e luci tremolanti.

– Strega Mariola! Dimmi, chi ha rubato la mia bicicletta? – gridò con determinazione, entrando nella sua stanza tra il fumo vorticoso degli incensi.

– È una bicicletta luminosa, Azrael, che serve a coloro che ne hanno più bisogno. Aroldo sceglie da solo il proprietario, ma non preoccuparti, tornerà da te quando ne avrai davvero bisogno – rispose la strega.

– Ma chi ce l'ha adesso? – incalzò Azrael.

– Qualche donna che scappa dalle forze dell'oscurità – spiegò Mariola.

Sul pianeta Lumina le cose stavano peggiorando. Le energie oscure infettavano gli esseri meno consapevoli, causando caos e conflitti. Quando il pianeta fu vicino alla distruzione, Azrael decise di intervenire.

– Arcangelo Gabriele, ci aiuterai? – si rivolse a uno dei suoi Fratelli.

– Ti aiuteremo – rispose Gabriele.

Dopo una lotta estenuante, Azrael e i suoi Fratelli alla fine vinsero, salvando il pianeta dalla distruzione.

Morale della storia: Nella vita non sempre troviamo risposte logiche a tutto, eppure certe cose accadono ed esistono. La cosa più importante è la comprensione che ci permette di mantenere l'equilibrio della vita. In un mondo dove tutto è energia e dove possiamo sperimentare la vera magia, tutto è possibile, quindi a volte non vale la pena perdere tempo a cercare prove inutili.

Scopri il meraviglioso mondo della motivazione e della magia con un set di 33 favole di Grzegorz Glinka! "InspiFiabe" ti porterà in un regno pieno di ispirazione, saggezza e riflessione. È il perfetto seguito delle "Favole Motivazionali con Morale" e delle "Favole per Ogni Occasione", storie che sviluppano l'immaginazione e insegnano valori senza tempo. Immergiti oggi stesso in questo racconto straordinario!

Benvenuti nell'universo magico di "InspiFiabe", dove ogni pagina pulsa di ispirazione e saggezza metafisica! Grzegorz Glinka ritorna con una nuova collezione di 33 favole motivazionali che incantano completamente lettori di ogni età. Questo libro è una continuazione ideale delle "Favole Motivazionali con Morale" e delle "Favole per Ogni Occasione", rappresentando la chiave per scoprire i veri tesori della vita.

Vivi avventure straordinarie insieme ad Anna alla ricerca del Segreto della Gioia di Vivere, tocca con il cuore la storia della Vera Uguaglianza, scopri il Viaggio Metafisico di Orione e sperimenta la magia nel Regno della Diversità. Ogni favola in questa collezione è un viaggio affascinante pieno di riflessioni ed emozioni, scritta per arricchire la tua anima e la tua mente.

Osserva i Tesori Invisibili della Vita e parti per il Viaggio verso la Saggezza Imprenditoriale. "InspiFiabe" promuove valori come il coraggio, l'autodisciplina, l'uguaglianza e la forza interiore, il tutto presentato in modo leggero, accessibile e magico, lasciando ogni storia con te a lungo.

Unisciti a eroi incredibili nelle loro avventure e scopri come queste storie fiabesche possano influenzare il tuo cammino di vita. È il regalo perfetto per chiunque desideri immergersi in un mondo di magia e saggezza. Non aspettare: concediti un momento di relax e ispirazione con le "InspiFiabe" di Grzegorz Glinka!

Grzegorz Glinka - autore di fiabe motivazionali, libri sullo sviluppo personale e la spiritualità. Da quando ha iniziato a utilizzare la Legge di Attrazione, è diventato il creatore della propria realtà. Il suo motto è: "Nella vita tutto è possibile, e l'unico limite al realizzare i nostri sogni è la nostra immaginazione."

ISBN 978-83-974980-3-7



9 788397 498037